COMUNICHIAMO

Anno 7 n° 46

31 dicembre 2017

COMUNITÀ PASTORALE SAN GIOVANNI PAOLO II
Parrocchia Visitazione di Maria Vergine in Pero
Parrocchia Santi Filippo e Giacomo in Cerchiate di Pero
tel. 0238100085
don Maurizio: cell. 3470865777 – mail: donmauriziom@tiscali.it
SITO: www.chiesadiperocerchiate.it

AL TERMINE DI QUESTO 2017

Non ho intenzione né la possibilità di fare un bilancio di quest'anno. E poi non so se davvero è questo il momento di farlo. Di occasioni per verificare come stiamo andando ce ne sono tante e spesso corriamo il rischio di guardarci troppo addosso senza più avere il tempo di vedere che cosa stia accadendo intorno a noi, o di alzare lo sguardo per vedere in alto ciò che il Signore propone edi andare avanti.

Tre cose però vorrei dire al termine di questo 2018.

Prima di fare un bilancio su tante cose capitate introno a noi, se sono state positive o negative, sento il bisogno di fare un **esame di coscienza** su di me. Vorrei capire se ho davvero annunciato il Vangelo, se l'ho vissuto in prima persona, se ho amato fino in fondo, fino a compromettermi, oppure se e in che misura mi sono lasciato bloccare dal mio peccato. Certo molti miei peccati rimangono (ma potrei dire che è meglio così: piuttosto di farne anche altri!) e con loro tanti miei limiti ed errori. Però sto cercando di camminare davvero con questa comunità e di seguire la voce dello Spirito, secondo lo stile del Vangelo, nella comunione con la Chiesa diocesana e di tutta la Chiesa Cattolica. Il cammino è ancora lungo e impegnativo e mi chiama a tanta conversione oltre a molta attenzione per sfuggire alle insidie di questo mondo che cerca sempre di piegarci alle sue logiche, ben diverse da quelle del Vangelo. Ma il Signore si fida ancora di me e si fida anche di tutti voi. Perciò siamo stimolati a rimetterci tutti in cammino.

C'è un verbo che ha segnato questo anno pastorale: **osare**. È una traduzione dell'invito espresso dal Vangelo e ripreso anche (con sfumature diverse) dal nostro patrono San Giovanni Paolo II: *Non abbiate paura!* (Cfr Mt 10,26). Sono parole emerse in Consiglio Pastorale per concludere la Visita Pastorale; parole che hanno segnato diverse iniziative lungo l'anno. Dobbiamo sempre più imparare a "osare il Vangelo", a lasciarci plasmare da quella Parola, a proporlo a tutti, senza paura. Soprattutto dobbiamo vincere le paure di guadagnare meno, di perdere, di essere emarginati, sconfitti, perseguitati… Il Vangelo è destinato a vincere, ma questo non comporta necessariamente la nostra vittoria, almeno non quella in questo mondo. Io cercherò sempre di annunciare il Vangelo, senza paura di offendere la dignità di chissà chi, perché il Vangelo è un bene per tutti e tutti ne hanno bisogno, e a tutti dona vera dignità e valore, anche a chi lo rifiuta. Perciò, se non devo imporlo, non posso neppure tacerlo, devo proporlo, annunciarlo. E invito tutta la Comunità a proporlo con me. Questo è osare. Pero ha bisogno Vangelo, se non lo annunciassi, sarei in grave difetto.

Quest'anno abbiamo salutato **don Giacomo** che ci ha lasciato per esercitare altrove il suo ministero e abbiamo accolto **don Marko** (che è qui soprattutto per studiare) e **don Simone**. Sono stati momenti ricchi. Il vuoto che don Giacomo ha lasciato si tocca con mano, ma altrettanto visibile è il bene che ha seminato tra noi. La mia preghiera è che, come lui ha chiesto di pregare, maturi presto tra noi qualche vocazione al sacerdozio o di speciale consacrazione. Abbiamo già avuto modo di godere della disponibilità di don Marko e dell'entusiasmo di don Simone. Personalmente ringrazio perché abbiamo iniziato a camminare insieme tutti e quattro (c'è anche don Alessio) come comunità di sacerdoti, condividendo la preghiera, il Vangelo, le prospettive e le scelte da fare con tutta la comunità. Ringrazio don Simone soprattutto per lo stile con cui ha iniziato a essere presente tra noi. E ringrazio don Alessio per la costante disponibilità e il prezioso sostegno che mi sta donando. Restiamo sempre in attesa e nella speranza che una comunità di consacrate (suore) possa stabilirsi nella nostra Comunità e diffondere la gioia e la ricchezza della loro presenza di fede.

Permettetemi di aggiungere anche un ultimo accenno al Consiglio Pastorale con cui condivido tanti pareri, da cui accolgo tanti consigli e che considero un bene prezioso per la nostra comunità.

Un grazie particolare a ciascuno dei suoi membri e una gratitudine profonda anche per tutti voi che vi sentite parte viva di questa Comunità Pastorale.

don Maurizio

La sera del 31 DICEMBRE alle ore 23.00 proponiamo per chi lo desidera un'ora di ADORAZIONE SILENZIOSA nella cappella della chiesa di Pero.
Poco prima delle ore 24 Benedizione eucaristica e poi andremo a mangiare una fetta di panettone

Lunedì 1 gennaio,
(Capodanno e festa liturgica dell'Ottava del Natale nella Circoncisione di nostro Signore)
la S. Messa delle ore 18.00 sarà presieduta da Mons. Michele Di Tolve, Rettore dei nostri seminari.
A lui l'Arcivescovo ha dato l'incarico di destinarci don Simone. Di questo lo ringraziamo e con lui condivideremo l'Eucaristia.

Messaggio del Santo Padre **Francesco**
per la celebrazione della **LI GIORNATA MONDIALE DELLA PACE** 1° gennaio 2018

MIGRANTI E RIFUGIATI: UOMINI E DONNE IN CERCA DI PACE

1. *Augurio di pace*

Pace a tutte le persone e a tutte le nazioni della terra! La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, *[Luca 2,14]* è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. Tra questi, che porto nei miei pensieri e nella mia preghiera, voglio ancora una volta ricordare gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Questi ultimi, come affermò il mio amato predecessore Benedetto XVI, «sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace» *[Angelus, 15 gennaio 2012]*. Per trovarlo, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta.

Con spirito di misericordia, abbracciamo tutti coloro che fuggono dalla guerra e dalla fame o che sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale.

Siamo consapevoli che aprire i nostri cuori alla sofferenza altrui non basta. Ci sarà molto da fare prima che i nostri fratelli e le nostre sorelle possano tornare a vivere in pace in una casa sicura. Accogliere l'altro richiede un impegno concreto, una catena di aiuti e di benevolenza, un'attenzione vigilante e comprensiva, la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate. Praticando la virtù della prudenza, i governanti sapranno accogliere, promuovere, proteggere e integrare, stabilendo misure pratiche, «nei limiti consentiti dal bene comune rettamente inteso, [per] permettere quell'inserimento» *[Giovanni XXIII, Lett. enc. Pacem in terris, 57]*. Essi hanno una precisa responsabilità verso le proprie comunità, delle quali devono assicurare i giusti diritti e lo sviluppo armonico, per non essere come il costruttore stolto che fece male i calcoli e non riuscì a completare la torre che aveva cominciato a edificare *[Cfr Luca 14, 28-30]*.

2. Perché così tanti rifugiati e migranti?

In vista del Grande Giubileo per i 2000 anni dall'annuncio di pace degli angeli a Betlemme, San Giovanni Paolo II annoverò il crescente numero di profughi tra le conseguenze di «una interminabile e orrenda sequela di guerre, di conflitti, di genocidi, di "pulizie etniche"», *[Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2000, 3]* che avevano segnato il XX secolo. Quello nuovo non ha finora registrato una vera svolta: i conflitti armati e le altre forme di violenza organizzata continuano a provocare spostamenti di popolazione all'interno dei confini nazionali e oltre.

Ma le persone migrano anche per altre ragioni, prima fra tutte il «desiderio di una vita migliore, unito molte volte alla ricerca di lasciarsi alle spalle la "disperazione" di un futuro impossibile da costruire» *[Benedetto XVI, Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2013]*. Si parte per ricongiungersi alla propria famiglia, per trovare opportunità di lavoro o di istruzione: chi non può godere di questi diritti, non vive in pace. Inoltre, come ho sottolineato nell'Enciclica *Laudato si'*, «è tragico l'aumento dei migranti che fuggono la miseria aggravata dal degrado ambientale» *[N. 25]*.

La maggioranza migra seguendo un percorso regolare, mentre alcuni prendono altre strade, soprattutto a causa della disperazione, quando la patria non offre loro sicurezza né opportunità, e ogni via legale pare impraticabile, bloccata o troppo lenta.

In molti Paesi di destinazione si è largamente diffusa una retorica che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana che si deve riconoscere a tutti, in quanto figli e figlie di Dio. Quanti fomentano la paura nei confronti dei migranti, magari a fini politici, anziché costruire la pace, seminano violenza, discriminazione razziale e xenofobia, che sono fonte di grande preoccupazione per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano *[Cfr Discorso ai Direttori nazionali della pastorale per i migranti partecipanti all'Incontro promosso dal Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE), 22.09.2017]*.

Tutti gli elementi di cui dispone la comunità internazionale indicano che le migrazioni globali continueranno a segnare il nostro futuro. Alcuni le considerano una minaccia. Io, invece, vi invito a guardarle con uno sguardo carico di fiducia, come opportunità per costruire un futuro di pace.

3. Con sguardo contemplativo

La sapienza della fede nutre questo sguardo, capace di accorgersi che tutti facciamo «parte di una sola famiglia, migranti e popolazioni locali che li accolgono, e tutti hanno lo stesso diritto ad usufruire dei beni della terra, la cui destinazione è universale, come insegna la dottrina sociale della Chiesa. Qui trovano fondamento la solidarietà e la condivisione» *[Benedetto XVI, Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2011]*. Queste parole ci ripropongono l'immagine della nuova Gerusalemme. Il libro del profeta Isaia *(cap. 60)* e poi quello dell'Apocalisse *(cap. 21)* la descrivono come una città con le porte sempre aperte, per lasciare entrare genti di ogni nazione, che la ammirano e la colmano di ricchezze. La pace è il sovrano che la guida e la giustizia il principio che governa la convivenza al suo interno.

Abbiamo bisogno di rivolgere anche sulla città in cui viviamo questo sguardo contemplativo, «ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze [...] promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia» *[Esort. ap. Evangelii gaudium, 71]*, in altre parole realizzando la promessa della pace.

Osservando i migranti e i rifugiati, questo sguardo saprà scoprire che essi non arrivano a mani vuote: portano un carico di coraggio, capacità, energie e aspirazioni, oltre ai tesori delle loro culture native, e in questo modo arricchiscono la vita delle nazioni che li accolgono. Saprà scorgere anche la creatività, la tenacia e lo spirito di sacrificio di innumerevoli persone, famiglie e comunità che in tutte le parti del mondo aprono la porta e il cuore a migranti e rifugiati, anche dove le risorse non sono abbondanti.

Questo sguardo contemplativo, infine, saprà guidare il discernimento dei responsabili della cosa pubblica, così da spingere le politiche di accoglienza fino al massimo dei «limiti consentiti dal bene comune rettamente inteso» *[Giovanni XXIII, Lett. enc. Pacem in terris, 57]*, considerando cioè le esigenze di tutti i membri dell'unica famiglia umana e il bene di ciascuno di essi.

Chi è animato da questo sguardo sarà in grado di riconoscere i germogli di pace che già stanno spuntando e si prenderà cura della loro crescita. Trasformerà così in cantieri di pace le nostre città, spesso divise e polarizzate da conflitti che riguardano proprio la presenza di migranti e rifugiati.

4. Quattro pietre miliari per l'azione

Offrire a richiedenti asilo, rifugiati, migranti e vittime di tratta una possibilità di trovare quella pace che stanno cercando, richiede una strategia che combini quattro azioni: accogliere, proteggere, promuovere e integrare *[Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2018, 15 agosto 2017]*.

"Accogliere" richiama l'esigenza di ampliare le possibilità di ingresso legale, di non respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze, e di bilanciare la preoccupazione per la sicurezza nazionale con la tutela dei diritti umani fondamentali. La Scrittura ci ricorda: «Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo» *[Ebrei 13,2]*.

"Proteggere" ricorda il dovere di riconoscere e tutelare l'inviolabile dignità di coloro che fuggono da un pericolo reale in cerca di asilo e sicurezza, di impedire il loro sfruttamento. Penso in particolare alle donne e ai bambini che si trovano in situazioni in cui sono più esposti ai rischi e agli abusi che arrivano fino a renderli schiavi. Dio non discrimina: «Il Signore protegge lo straniero, egli sostiene l'orfano e la vedova» *[Salmo* 146,9].

"Promuovere" rimanda al sostegno allo sviluppo umano integrale di migranti e rifugiati. Tra i molti strumenti che possono aiutare in questo compito, desidero sottolineare l'importanza di assicurare ai bambini e ai giovani l'accesso a tutti i livelli di istruzione: in questo modo essi non solo potranno coltivare e mettere a frutto le proprie capacità, ma saranno anche maggiormente in grado di andare incontro agli altri, coltivando uno spirito di dialogo anziché di chiusura o di scontro. La Bibbia insegna che Dio «ama lo straniero e gli dà pane e vestito»; perciò esorta: «Amate dunque lo straniero, poiché anche voi foste stranieri nel paese d'Egitto» *[Deuteronomio 10,18-19]*.

"Integrare", infine, significa permettere a rifugiati e migranti di partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie, in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione nella promozione dello sviluppo umano integrale delle comunità locali. Come scrive San Paolo: «Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio» *[Efesini 2,19]*.

5. Una proposta per due Patti internazionali

Auspico di cuore che sia questo spirito ad animare il processo che lungo il 2018 condurrà alla definizione e all'approvazione da parte delle Nazioni Unite di due patti globali, uno per migrazioni sicure, ordinate e regolari, l'altro riguardo ai rifugiati. In quanto accordi condivisi a livello globale, questi patti rappresenteranno un quadro di riferimento per proposte politiche e misure pratiche. Per questo è importante che siano ispirati da compassione, lungimiranza e coraggio, in mo do da cogliere ogni occasione per far avanzare la costruzione della pace: solo così il necessario realismo della politica internazionale non diventerà una resa al cinismo e alla globalizzazione dell'indifferenza.

Il dialogo e il coordinamento, in effetti, costituiscono una necessità e un dovere proprio della comunità internazionale. Al di fuori dei confini nazionali, è possibile anche che Paesi meno ricchi possano accogliere un numero maggiore di rifugiati, o accoglierli meglio , se la cooperazione internazionale assicura loro la disponibilità dei fondi necessari.

La Sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale ha suggerito 20 punti di azione *["20 Punti di Azione Pastorale" e "20 Punti di Azione per i Patti Globali" (2017); vedi anche Documento ONU A/72/528]* quali piste concrete per l'attuazione di questi quattro verbi nelle politiche pubbliche, oltre che nell'atteggiamento e nell'azione delle comunità cristiane. Questi e altri contributi intendono esprimere l'interesse della Chiesa cattolica al processo che porterà all'adozione dei suddetti patti globali delle Nazioni Unite. Tale interesse conferma una più generale sollecitudine pastorale nata con la Chiesa e continuata in molteplici sue opere fino ai nostri giorni.

6. Per la nostra casa comune

Ci ispirano le parole di San Giovanni Paolo II: «Se il "sogno" di un mondo in pace è condiviso da tanti, se si valorizza l'apporto dei migranti e dei rifugiati, l'umanità può divenire sempre più famiglia di tutti e la nostra terra una reale "casa comune"» *[Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2004, 6]*. Molti nella storia hanno creduto in questo "sogno" e quanto hanno compiuto testimonia che non si tratta di una utopia irrealizzabile.

Tra costoro va annoverata Santa Francesca Saverio Cabrini, di cui ricorre nel 2017 il centenario della nascita al cielo. Oggi, 13 novembre, molte comunità ecclesiali celebrano la sua memoria. Questa piccola grande donna, che consacrò la propria vita al servizio dei migranti, diventandone poi la celeste patrona, ci ha insegnato come possiamo accogliere, proteggere, promuovere e integrare questi nostri fratelli e sorelle. Per la sua intercessione il Signore conceda a noi tutti di sperimentare che «un frutto di giustizia viene seminato nella pace per coloro che fanno opera di pace» *[Giacomo 3,18]*.

Dal Vaticano, 13 novembre 2017
Memoria di Santa Francesca Saverio Cabrini,
Patrona dei migranti

Francesco

Domenica 14 gennaio
Giornata mondiale
dei migranti e dei rifugiati.
invitiamo tutti i nuovi cittadini,
nati in paesi lontani
e che vivono tra noi,
alla **S. Messa delle ore 18.00**
a Pero.
a loro daremo
una particolare attenzione.

	PERO			CERCHIATE		
	2017	**2016**	**2015**	**2017**	**2016**	**2015**
BATTESIMI	**44**	29	34	**23**	11	19
Istruttorie matrimoniali	**7**	6	10	**8**	6	3
MATRIMONI	**5**	2	5	**1**	6	1
FUNERALI	**62**	72	76	**24**	28	26

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 31 dicembre – Domenica nell'Ottava del Natale

ore 8.00 e 10.00 Messa della domenica prenatalizia *(chiesa Pero)*
ore 9.00 e 11.00. Messa della domenica prenatalizia *(chiesa Cerchiate)*
ore 17.00 S. Messa e canto del *Te Deum (chiesa Cerchiate)*
ore 18.00 S. Messa e canto del *Te Deum (chiesa Pero)*
ore 23.00 Preghiera e adorazione *(chiesa Pero)*

Lunedì 1 gennaio 2018 – Nella Circoncisione del Signore

ore 10.00 e 18.00 Messa *(chiesa Pero) sospesa la Messa delle ore 8.00*
ore 11.00 Messa *(chiesa Cerchiate) sospesa la Messa delle ore 9.00*

Martedì 2 gennaio – SS. Basilio e Gregorio

Mercoledì 3 gennaio

Giovedì 4 gennaio

Venerdì 5 gennaio

(non ci sono Messe al mattino, né alle ore 15.00 a Cerchiate)
ore 17.00 Vespri e Messa vigiliare nell'Epifania *(chiesa Cerchiate)*
ore 18.00 Vespri e Messa vigiliare nell'Epifania *(chiesa Pero)*

Sabato 6 gennaio – Epifania del Signore

ore 8.00, 10.00 e 18.00 Messa nell'Epifania *(chiesa Pero)*
ore 9.00 e 11.00. Messa nell'Epifania *(chiesa Cerchiate)*

Domenica 7 gennaio – Battesimo del Signore

ore 10.00 S. Messa e celebrazione dei battesimi *(chiesa Pero)*
ore 16.00 Celebrazione con battezzati fino a 3 anni *(chiesa Pero)*

Lunedì 8 gennaio 2018

ore 21.00 Consiglio d'Oratorio *(oratorio Pero)*

Martedì 9 gennaio

ore 21.00 Pastorale dei migranti *(casa S. Elisabetta Pero)*

Mercoledì 10 gennaio

ore 21.00 Consiglio Pastorale *(Sala don Boggi - Cerchiate)*

Giovedì 11 gennaio

ore 21.00 Scuola della Parola *(Cappella ex-asilo - Cerchiate)*

Venerdì 12 gennaio

ore 21.15 Incontro programmazione festa patronale *(ex-asilo - Cerchiate)*

Sabato 13 gennaio – S. Ilario

Domenica 14 gennaio – II dopo l'Epifania

ore 18.00 S. Messa con attenzione ai migranti *(chiesa Pero)*

Lunedì 15 gennaio 2018

ore 21.00 Inizio corso fidanzati *(sala figlie di Betlem Pero)*
ore 21.00 Riunione organizzazione Fiaccola 2018 *(oratorio Pero)*

Venerdì 5 gennaio
la **celebrazione Vigiliare nell'Epifania del Signore**
delle ore 17.00 (a Cerchiate) e delle ore 18 (a Pero)
comprenderà i Vespri e l'Eucaristia.
Ci sarà una particolare abbondanza di letture bibliche.

Domenica 7 gennaio
FESTA DEL BATTESIMO DI GESÙ.
alle ore 10.00 a Pero, durante la Celebrazione Eucaristica
sarà amministrato il Battesimo
a due bambini della nostra comunità.
Nel pomeriggio, **alle ore 16.00,**
attendiamo in chiesa a Pero
tutti i bambini battezzati fino a tre anni
con i loro genitori.
Una piccola celebrazione
aiuterà a ravvivare il dono del Battesimo
e sosterrà il cammino di fede
che con loro è stato avviato.
Seguirà un piccolo rinfresco.

ORARI SANTE MESSE per il tempo di Natale

Sante Messe del 31 dicembre 2017
ore 8.00 e 10.00 a Pero
ore 9.00 e 11.00 a Cerchiate
ore 17.00 a Cerchiate (con canto del *Te Deum*)
ore 18.00 a Pero (con canto del *Te Deum*)

Sante Messe del 1 gennaio 2018 nella Circoncisione del Signore
ore 10.00 e 18.00 a Pero (sospesa la Messa delle ore 8.00)
ore 11.00 a Cerchiate (sospesa la Messa delle ore 9.00)

Sante Messe di martedì 2 gennaio 2018
ore 8.30 a Pero
ore 18.30 a Cerchiate (nella cappella dell'ex-asilo)

Sante Messe di mercoledì 3 gennaio 2018
ore 18.00 a Pero
ore 20.30 a Cerchiate

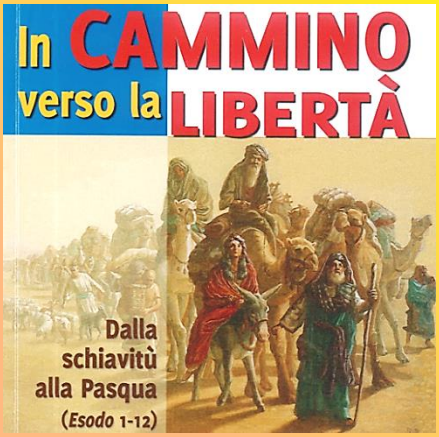
Sante Messe di giovedì 4 gennaio 2018
ore 8.30 a Pero
ore 18.30 a Cerchiate (nella cappella dell'ex-asilo)

Sante Messe di venerdì 5 gennaio 2018
(non ci sono Messe al mattino, né alle ore 15.00 a Cerchiate)
ore 17.00 a Cerchiate (Vespri e S. Messa Vigiliare dell'Epifania)
ore 18.00 a Pero (Vespri e S. Messa Vigiliare dell'Epifania)

Sante Messe nel giorno dell'Epifania – 6 gennaio 2018
ore 8.00, 10.00 e 18.00 a Pero
ore 9.00 e 11.00 a Cerchiate

Sante Messe nella domenica del Battesimo di Gesù – 7 gennaio
ore 8.00, 10.00* e 18.00 a Pero
ore 9.00 e 11.00 a Cerchiate
*** alle ore 10.00 a Pero Celebrazione di due Battesimi**

SCUOLA DELLA PAROLA



GIOVEDI' 11 GENNAIO ORE 21,00
CAPPELLA NELL'EX-ASILO A CERCHIATE

ES 7,26-8,15:
LE "PIAGHE D'EGITTO:
IL DITO DI DIO E L'INVOCAZIONE DI MOSE'

FESTA PATRONALE DI CERCHIATE

Vorremmo che la festa patronale coinvolgesse sempre più persone capaci di dare la loro mdisponibilità e di promuovere il senso vero della festa, sempre da rinnovare e approfondire.

Ci troviamo perciò
Venerdì 12 gennaio, alle **ore 21.15**,
presso l'ex-asilo di Cerchiate
per il primo incontro di programmazione.